

ARCHIVIO DI STATO DI MILANO

SCUOLA DI ARCHIVISTICA
PALEOGRAFIA E DIPLOMATICA - APD
BIENNIO 2019-2021

SEMINARIO **STANDARD E SOFTWARE PER LA DESCRIZIONE ARCHIVISTICA**

3 FEBBRAIO 2021
ORE 15
STREAMING

introduce

BENEDETTO LUIGI COMPAGNONI

Direttore Archivio di Stato di Milano

intervengono

VINCENZA PETRILLI

Scuola APD Milano, Soprintendenza Archivistica e Bibliografica Lombardia

PIERLUIGI FELICIATI

Università degli Studi di Macerata

FEDERICO VALACCHI

Università degli Studi di Macerata

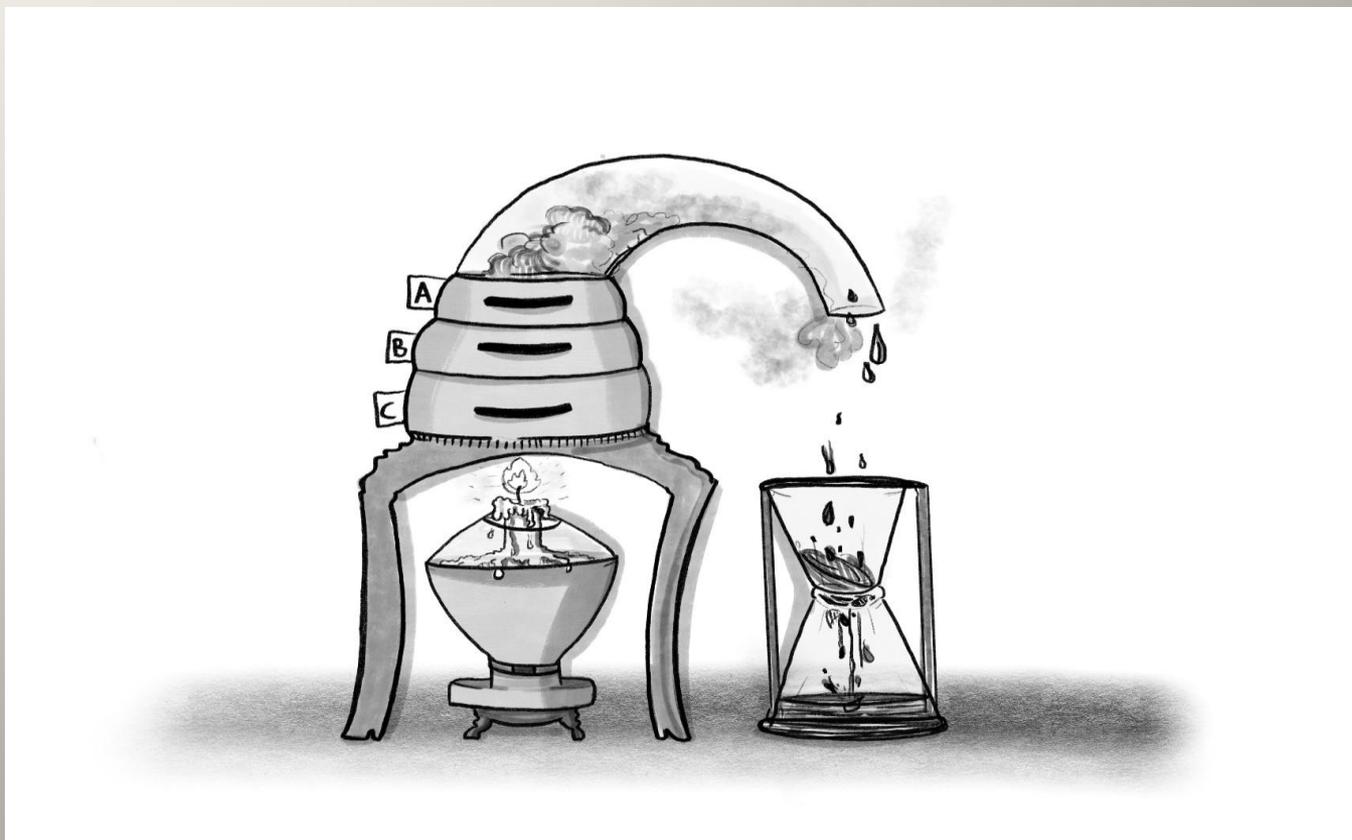
PAOLA CIANDRINI

Scuola APD Milano, Università degli Studi di Macerata

- ▣ “Tutte le cose si attraggono tra di loro, il problema è quello di metterle nell’ordine giusto, e allora si spezzerà l’ordine” (J. Saramago, *Memoriale del convento*, p. 117)



La descrizione archivistica è il presupposto irrinunciabile a qualsiasi ipotesi di “uso” degli archivi



Di software e altre sciocchezze

- ▣ Per una storia dei sw “gestionali”
 - “Pensare normalizzato”
 - ▣ Il sw autostandardizzante
- ▣ Tradurre bisogni primari
 - Tutelare (conoscere), descrivere, ordinare
- ▣ Produrre strumenti
 - La restituzione tra banche dati e “inventari”
 - Tradurre o tradire?
- ▣ Alimentare i sistemi

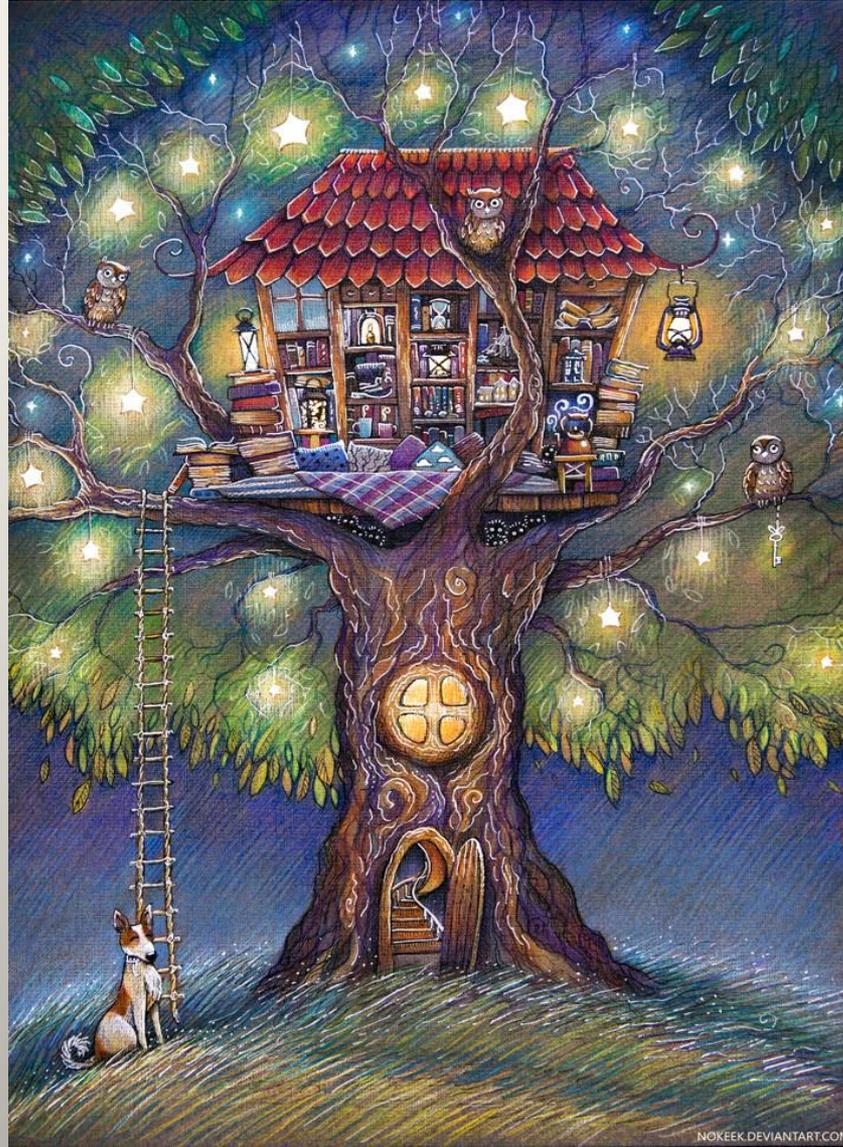
Ordo gratia ordinis

- ▣ Riordinare può risolversi nella risposta a una sorta di incontrollata ansia tassonomica
- ▣ Tentazione di conseguire un obiettivo concluso in se stesso
- ▣ Approccio strumentale rischia di far perdere di vista le ragioni fondanti dell'intero processo che sono e restano soprattutto quelle di mediazione e di comunicazione nel lungo periodo.
- ▣ Cosa succede dopo l'ordine?

Integrare

- ▣ Le riflessioni metodologiche e la tecnologia che abbiamo a disposizione ci incoraggiano ormai ad affiancare alla tradizionale autarchia descrittiva nuove cifre espressive, magari supportate da strumenti fin qui rimasti sullo sfondo o comunque ritenuti peculiari di altri domini.
- ▣ Sembra ipotizzabile, insomma, muovere da fondi archivistici definiti in se stessi per avventurarci tra le complessità di sistemi integrati, dove di volta in volta si sfumano, si sovrappongono e si completano le distinzioni di dominio tra archivi, biblioteche e centri di documentazione

Ripensare l'albero (non abbandonarlo)



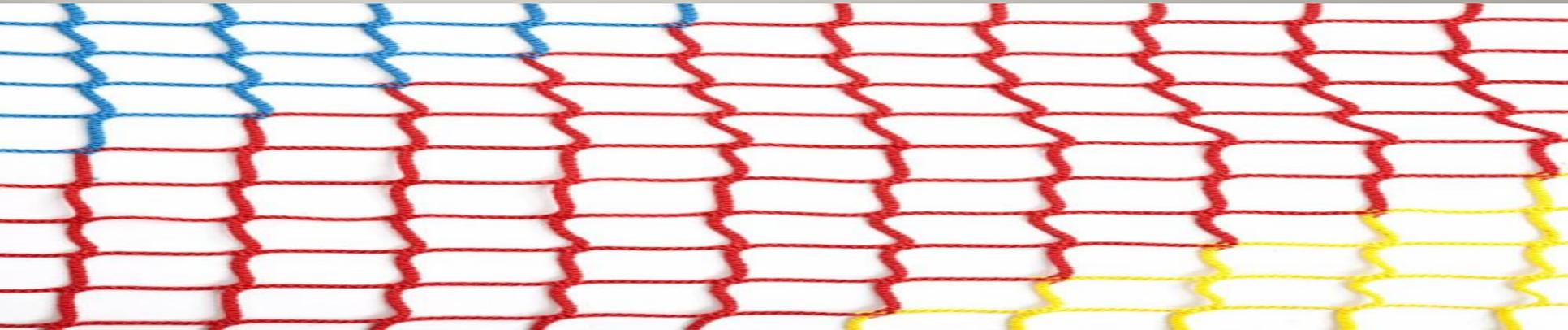
Il software

- ▣ Il software archivistico dovrà sempre più assecondare un modo di lavorare object oriented.
- ▣ Un ragno obbediente che costruisca su piani multipli reti di significati contestualizzati.
- ▣ Il processo di descrizione archivistica dovrà adeguarsi. Potremo vedere i fondi e il mondo da un altro punto di vista.



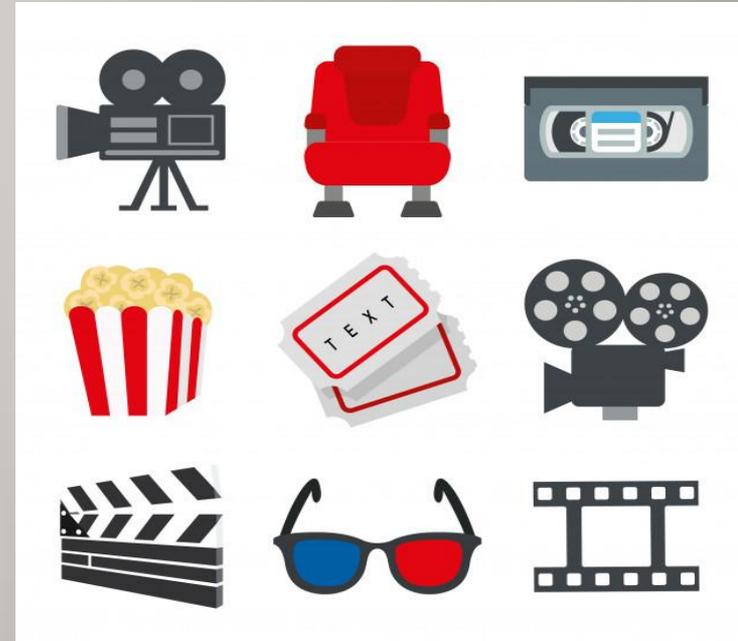
Contexts

- ▣ La stessa parola contesto va ripensata e allargata.
- ▣ Il principio di provenienza diventa la identificazione di un sistema complesso fatto di macchine e azioni e non solo di istituzioni.
- ▣ RiC e la moltiplicazione ontologica dei contesti
- ▣ Strutturale e radiale: verso l'integrazione tra domini e i sistemi interculturali



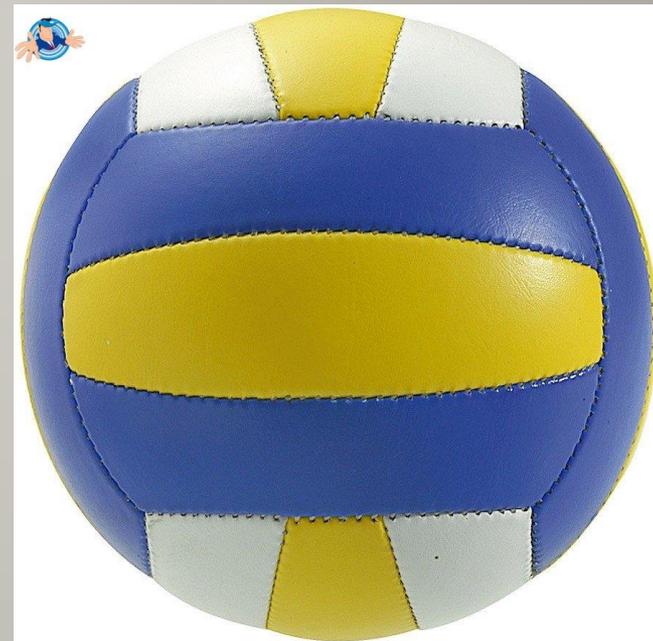
Cose che parlano di cose

- ▣ Difficoltà di mettere in comunicazione i dati archivistici con gli oggetti che essi al tempo stesso certificano e rappresentano.
- ▣ Bisogno concreto di integrazione non solo descrittiva tra diversi oggetti informativi
- ▣ Il caso degli archivi di prodotto dove “la cosa fisica”, apparentemente bene museale, è in sostanza una lettura a voce alta delle informazioni registrate sulla “cosa scritta”.



La scarpa e la palla

- ▣ Archivi della moda dove si manifesta il bisogno di far interagire un disegno con la scarpa che ne è l'applicazione
- ▣ Archivi dello sport, dove gli attrezzi, ad esempio una palla, contribuiscono a connotare la fisionomia del soggetto produttore in misura forse ancora maggiore delle carte scritte



Aprirsi

La descrizione archivistica nel quadro dei sistemi interculturali

